

**UNA MENTE
A PIÙ VOCI**
Sulla vita e sull'opera
di Dina Vallino

a cura di
Franco Borgogno e Giovanna Maggioni

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *Frontiere della psiche*, n. 78
Isbn: 9788857538716

© 2017 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383
Fax: +39 02 89403935

INDICE

PREFAZIONE <i>di Franco Borgogno e Giovanna Maggioni</i>	9
---	---

I PARTE

PRESENTAZIONE <i>di Giuseppe Di Chiara</i>	13
---	----

APERTURA DEI LAVORI <i>di Marta Badoni</i>	17
---	----

1977 – 2014: UNA LUNGA PROGRESSIVA CONDIVISIONE DI ESPERIENZE ANALITICHE, DI IDEE, DI AMICIZIA <i>di Franco Borgogno</i>	21
--	----

LA FORMAZIONE PSICOANALITICA E FILOSOFICA DI DINA VALLINO: I PRIMI VENT'ANNI <i>di Marco Macciò</i>	29
---	----

DINA VALLINO PSICOANALISTA CON GENITORI E BAMBINI: UN LASCITO PREZIOSO PER LA PSICOANALISI <i>di Giovanna Maggioni</i>	53
--	----

NEL GIARDINO SEGRETO: FIORITURE E GEMMAZIONI DEL PENSIERO DI DINA VALLINO. RICORDI E RIFLESSIONI <i>di Anna Scansani</i>	63
--	----

BREVI PENSIERI CONCLUSIVI <i>di Michele Bezoari</i>	69
--	----

APPENDICI

SORELLE, SEMPRE 75
di Fiorenza Vallino

POESIA 79
di Tecla Colombo

IL VELO DA SPOSA AMATO DA STENDHAL CHE ACCAREZZA
I TETTI: RITORNA LA NEBBIA 81
di Vivian Lamarque

II PARTE

IL MITO E L'IMPEGNO POETICO NELLA CLINICA DI DINA VALLINO 85
di Claudio Cassardo

DIVENTARE MADRE, TRA ONNIPOTENZA E LIMITE 95
di Lidia Leonelli Langer

IL LUTTO NELL'INFANZIA: UNA SENSORIALITÀ FERITA 105
di Lucia Rapezzi

CURARE L'IMMAGINAZIONE CON L'IMMAGINAZIONE 111
di Manuela Trinci

LA PRIMA SEDUTA DI CONSULTAZIONE PARTECIPATA
IN UN CASO DI LUTTO INFANTILE 121
di Fiamma Buranelli

PERCORSI VERSO LA "MATERNITÀ INTERIORE" 129
di Isabella Lapi, Fiorella Monti, Laura Mori

L'ALBA DEL PENSIERO TRA MEMORIE SENSORIALI E SOGNO 139
di Enrico Levis

IL PERCORSO DI UNA CONSULTAZIONE PARTECIPATA PROLUNGATA 147
di Dora Sullam

IL MONDO DI AURORA 155
di Monica Tomagnini

UN'ESPERIENZA DI OSSERVAZIONE CON BAMBINI
AFFETTI DA PARALISI CEREBRALE 167
di Adriana Anderloni, Maria Laura Zuccarino

III PARTE

UNA FINESTRA DEL CASTELLO 181
di Roberto Basile

PER DINA 183
di Alberto M. Comazzi

RACCONTAMI UNA STORIA 187
di Anna Ferruta

UNA PREZIOSA, SERENA, INDIMENTICABILE E RARA AMICIZIA 191
di Gina Ferrara Mori

UN INCONTRO STUPENDO 195
di Tonia Cancrini

UN GIORNO DI MAGGIO SULL' AVENTINO 199
di Maria Luisa Algini

RICORDI E PENSIERI 203
di Margherita Bianco

OMAGGIO 207
di Mercia Maranhão Fagundes

UN EFFETTO ELOQUENTE 209
di Luis Kancyper

LA CONSULTAZIONE PARTECIPATA 213
di Claudio Neri

LA MENTE CONIUGALE <i>di Silvia Vegetti Finzi</i>	215
IL MIO RICORDO DI DINA: LA VICINANZA DEL CUORE <i>di Maria Pia Corbò</i>	219
UN INCONTRO SIGNIFICATIVO NELL'INTRECCIO FRA RELAZIONE E FORMAZIONE <i>di Antonella Granieri</i>	223
DINA VALLINO E L'ASCOLTO DELLA SOLITUDINE <i>di Chiara Cattelan</i>	225
GRAZIE <i>di Renata Nacinovich</i>	231
UN ULTIMO SALUTO <i>di A.L.</i>	235
QUALCHE PENNELLATA DI NOSTALGIA <i>di Antonino Ferro</i>	239

FRANCO BORGOGNO E GIOVANNA MAGGIONI

PREFAZIONE

Questo libro, che nasce dalla “Giornata di Studi” dedicata dal Centro Milanese di Psicoanalisi a Dina Vallino il 14 Novembre 2015, si propone – come ci ha richiesto il Centro Milanese di Psicoanalisi nella persona di Paolo Chiari – di mantenere viva la sua ricerca rammentando alcuni aspetti del pensiero che l’ha caratterizzata come una tra le figure più rilevanti e significative della psicoanalisi italiana.

Nella prima parte d’esso sono riportate, introdotte da Giuseppe Di Chiara e da Marta Badoni, che ha aperto i lavori della mattinata di quella giornata di studi, le relazioni di Franco Borgogno, Marco Macciò, Giovanna Maggioni, Anna Scansani, e le brevi osservazioni conclusive di Michele Bezoari. Si tratta di una presentazione del pensiero teorico e clinico di Dina Vallino, accompagnata da importanti – e non da tutti conosciuti – squarci di vita privata e professionale che illustrano dove sia nata la sua vocazione analitica e come essa si sia venuta a sviluppare negli anni. Concludono questa prima parte, come *appendici*, il saluto commosso e generoso di sua sorella Fiorenza, il poetico addio di una sua paziente e il bel racconto, sulla “nebbiolina” e sui “canali nascosti di Milano”, dedicato a Dina dalla sua amica e poetessa Vivian Lamarque.

Nella seconda parte sono raccolti invece taluni lavori presentati come stimolo per la discussione nei seminari pomeridiani proposti da Simonetta Bonfiglio. A parte i primi quattro, di Claudio Cassardo, Lidia Leonelli Langer, Lucia Rapezzi Imbasciati e Manuela Trinci, più corposi a livello teorico-clinico, essi sono essenzialmente il risultato applicativo del metodo e dei concetti di Dina Vallino. In particolare, in molte delle relazioni qui pubblicate, viene utilizzata la “Consultazione Partecipata”: per affrontare la sofferenza connessa al lutto infantile; per soccorrere madri in crisi rispetto alla loro “maternità interiore”; per avviare il trattamento di bambini e adolescenti la cui mente non è ancora, all’inizio della cura, ben insediata nel corpo e neppure pronta e disponibile a esprimere e narrare le proprie vicende; per aiutare genitori e operatori, coinvolti in esperienze riabilitative

di bambini danneggiati a livello neurologico, a non essere travolti dall'intenso dolore mentale provato da ciascuno d'essi nell'affrontare un corpo gravemente ferito rimanendo capaci di poter osservare l'emergere di ogni piccolo segnale e passo trasformativo.

Nella terza parte, infine, offriamo i ricordi di colleghi che hanno fatto parte, nei vari momenti della sua vita, del percorso professionale di Dina Vallino o che sono stati con lei in contatto per motivi di supervisione o per ricevere un aiuto in caso di una loro propria *impasse*. Ad essi abbiamo sostanzialmente chiesto di porgere immagini e pensieri scaturiti dalla loro esperienza con Dina al fine di trasmettere, nell'arco di due o tre pagine, peculiarità e frangenti salienti del loro incontro con lei come persona e come professionista. Questo nella speranza di non disperdere la profondità e la vividezza di ciò che è stato con lei vissuto o da lei appreso, come d'altronde è emerso nitidamente per tutti nella Giornata di Studi a cui questo libro si riferisce.